

Moby verso una procedura ex.art. 182 bis legge fallimentare

La compagnia pare decisa ad accogliere il suggerimento del tribunale di Milano dopo il diniego del giudice alla richiesta di fallimento



Non un concordato preventivo (come smentito infatti dall'a.d. Achille Onorato), non un fallimento (come stabilito dal Tribunale di Milano) ma un accordo di ristrutturazione dei debiti ex articolo 182 bis della legge fallimentare. Sarebbe questa, secondo quanto risulta a *Ship2Shore*, la soluzione a cui la balena blu sta lavorando per evitare azioni aggressive da parte dei creditori come quella (istanza di fallimento) promossa da quattordici fondi di investimento che asserivano un'insolvenza prospettica della società debitrice. Probabile, a questo punto, che il ruolo di Enrico Laghi, prossimo destinatario di un incarico da parte di Moby, possa riguardare la necessaria relazione sullo stato di salute della società da redigere per presentare poi un accordo di ristrutturazione del debito da condividere con gli istituti di credito e con gli obbligazionisti. Il confronto con le banche è regolare e in atto da tempo mentre quello con gli obbligazionisti è partito solo ora. "Iniziato il dialogo fra Moby e i bond holders" ha comunicato nei giorni scorsi in una nota il gruppo controllato dalla famiglia Onorato. "La compagnia di navigazione e i fondi hanno promosso un tavolo di lavoro, a seguito dei recenti accadimenti, con l'obiettivo di dare seguito al piano industriale dell'azienda garantendo sia i diritti degli obbligazionisti, sia quelli della compagnia, che continua la sua piena operatività e

l'importante opera di rinnovamento e di investimenti previsti dal piano industriale, anche alla luce dei numeri positivi dell'ultima semestrale”.

Se confermata, una scelta di questo tipo (ristrutturazione del debito ex art.182 bis) andrebbe nella direzione di quanto auspicato dal giudice del tribunale di Milano, Alida Paluchowski, che nella sentenza di diniego sull'istanza di fallimento promossa dai fondi obbligazionisti ha scritto che Moby “avrebbe necessità di monitoraggio e di ricorrere a strumenti di superamento di una crisi che in prospettiva ha caratteristiche importanti e che potrebbero divenire molto gravi. I margini operativi nascenti dal core business della società tendono a ridursi costantemente e non potendo alzare di più le tariffe, la società sino ad ora ha provveduto a vendere alcuni tra i migliori natanti”.

Nicola Capuzzo